

**INTERROGAZIONE ORDINARIA
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA
ORALE
N. 709**

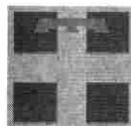
**RECUPERO CENERI PROVENIENTI
DALLA CENTRALE A CARBONE DI
VADO LIGURE (SV) NELLO
STABILIMENTO ITALCEMENTI DI NOVI
LIGURE (AL)**

Presentata dai Consiglieri regionali:

*MIGHETTI PAOLO DOMENICO (primo firmatario), BATZELLA
STEFANIA, BERTOLA GIORGIO, BONO DAVIDE, CAMPO MAURO
WILLEM*

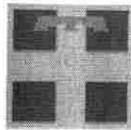
Protocollo CR n. 36901

Pervenuta in data 22/10/2015

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte**INTERROGAZIONE N. 709**ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta Indifferibile e urgente in Aula
 Indifferibile e urgente in Commissione**OGGETTO: Recupero ceneri provenienti dalla centrale a carbone di Vado Ligure (SV) nello stabilimento Italcementi di Novi Ligure (AL).***Premesso che:*

- agli inizi del 2014 è stata aperta la procedura di "Istanza di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 10 L.R. 40/98 e dell'art. 20 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per progetto di recupero ceneri descritte alla tipologia 13.1 ed D.M. 5.02.1998 mediante le operazioni di recupero R13 e R5, localizzato nello stabilimento Italcementi S.p.A. di Novi Ligure (AL).";
- nelle integrazioni alla Conferenza dei Servizi del 21.01.2014, presentate da Italcementi Group il 18 febbraio 2014, si legge a pag 7. capitolo 3. *caratterizzazione dei rifiuti* "Le ceneri volatili provengono da centrali termoelettriche a carbone. In particolare il centro di macinazione di Novi Ligure potrà ricevere ceneri volatili provenienti dalla centrale termoelettrica TIRRENO POWER di Vado Ligure (SV) e da quella di EON di Fiumesanto (SS). Ai fini della caratterizzazione si allega copia dei referti analitici (allegato 1) del rifiuto contenenti anche giudizio di non pericolosità e di rispondenza alle caratteristiche previste al punto 13.1 del D.M. 5/2/98.";
- nelle medesime integrazioni si legge che nelle condizioni ideali di massima produzione dell'impianto di Novi Ligure, verrebbero trattate circa 70.000 t/anno di ceneri della tipologia 13.1 ex D.M. 5.02.1998 per produrre "cemento alle ceneri volatili";
- l'ex D.M. 5.02.1998 definisce la Tipologia 13.1: "ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da combustione con esclusione dei rifiuti urbani ed assimilati tal quale. [100101] [100115] [100102] [100103] [100117] 13.1.1 Provenienza: centrali termoelettriche. 13.1.2 Caratteristiche del rifiuto: è generalmente composto **dall'80% circa di ceneri volanti** e dal **20% circa di ceneri pesanti**; costituito da silicati complessi di alluminio, calcio e ferro, sostanza carboniosa incombusta (2÷10%); PCDD in concentrazione non superiore a 2,5 ppb; PCB, PCT <25 ppm. 13.1.3 Attività di recupero: a) cementifici [R5]; b) produzione di conglomerati cementizi: le ceneri vengono miscelate agli altri materiali, a freddo, e nella fase di preparazione del manufatto finale [R5]; c) industria dei laterizi, industria della produzione di argilla espansa [R5]. 13.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: a) cemento nelle forme usualmente commercializzate ;b) conglomerati cementizi nelle forme usualmente commercializzate; c) laterizi e argilla espansa nelle forme usualmente commercializzate."

Considerato che:



- in Italia le ceneri pesanti vengono definite come “rifiuti speciali non pericolosi”. Il DLgs 152/06 (modificato con il DLgs 4/08) prevede l’emanazione di norme tecniche che definiscano le procedure per la gestione/recupero di tali residui; in attesa dell’emanazione di tali norme il testo di riferimento è il DM 05/02/98 (emanato in attuazione del DLgs 22/97). Il DM prevede che le scorie possano essere utilizzate tal quali nel processo produttivo senza l’effettuazione preventiva del test di cessione, quando vengono utilizzate nei cementifici, nella produzione di conglomerati cementizi e nell’industria dei laterizi e dell’argilla espansa, mentre viene richiesto il test di cessione qualora vengano utilizzate per la realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e recuperi ambientali;
- le scorie che residuano dai processi di incenerimento dei rifiuti solidi urbani verrebbero, dunque, sottoposte presso i cementifici a una operazione classificata di recupero (attività R5) nell’ambito della formulazione della farina cruda e, quindi, previa cottura, destinate alla produzione di clinker, successivamente utilizzato per la fabbricazione di cementi comuni e di altri prodotti per l’edilizia;
- a luglio 2015 viene a galla l’inchiesta sulla centrale di Vado Ligure Tirreno Power. Le accuse della procura di Savona nei confronti degli 87 indagati consistono nell’aver falsato i dati relativi alle emissioni nascondendo anche le quantità delle ceneri e poi le manovre per ottenere dai ministeri e dagli ambienti romani trattamenti di favore in relazione alle autorizzazioni per la ripresa dell’attività;
- nel capitolo delle perizie si legge che «Non quadrano i dati tra materie prime (carbone e calcare) impiegate e rifiuti solidi (ceneri pesanti, rifiuti fangosi) prodotti». Sia conferiti agli impianti di smaltimento, sia realmente smaltiti. Secondo i dati forniti da Tirreno Power il rapporto tra la produzione di ceneri leggere e pesanti tra il 2006 e il 2013 sarebbe di 100 a 1. «Invece dovrebbe essere di 4 a 1- scrivono i consulenti - : lascia perplessi il dato quantitativo, eccessivamente basso rispetto all’atteso e del tutto irrealistico se raffrontato con quello relativo alle ceneri leggere». Se si bruciano 100 chili di carbone, si dovrebbero avere 25 chili di ceneri: 24 chili in più di quello che avrebbe dichiarato l’azienda.

Valutato che:

- il cemento e gli altri prodotti correlati costituiscono, ai sensi del Regolamento REACH, miscele e non sono sottoposti a registrazione, mentre il clinker è considerato “sostanza”. Secondo l’interpretazione corrente qualunque tipo di clinker sarebbe esente dall’obbligo di registrazione REACH. A tale riguardo, si osserva che trovano applicazione le disposizioni contenute nel regolamento (CE) n.1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio approvato il 18 dicembre 2006, denominato regolamento “REACH” (Registration, Evaluation, Authorisation of CHemicals), che è, per espressa disposizione, “obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri”. La “normativa REACH”, nell’obbligare alla registrazione di tutte le sostanze commerciali, consente (allegato V) l’esenzione dagli obblighi di registrazione del clinker nel presupposto che esso sia compreso tra le “sostanze (che) non sono chimicamente modificate”. Quindi che siano “sostanze presenti in natura” e “non modificata chimicamente”;
- risulta, pertanto, di vitale interesse svolgere una seria verifica sulla possibilità di utilizzare, nella produzione di cementi comuni e di altri prodotti per l’edilizia, il clinker ottenuto da farina cruda composta con scorie da inceneritore e/o miscele di sostanze ottenute dalle stesse e/o da

altri rifiuti, in assenza della registrazione prescritta dalla "normativa REACH": circostanza che dovrebbe risultare in concreto preclusa alla luce delle argomentazioni di ordine scientifico svolte in precedenza.

Ancora valutato che:

- le ceneri di tipologia 13.1 del D.M. 5.2.1998, sono costituite per il 20% da ceneri pesanti. Per queste ceneri non viene fatto il test di cessione e provengono dalla centrale di Vado Ligure, sotto inchiesta per aver falsato i dati relativi alle emissioni nascondendo anche le quantità delle ceneri;
- i cementi di ceneri prodotti nell'impianto di Italcementi (stabilimento di Novi Ligure), possono causare il potenziale rilascio di sostanze tossiche nell'ambiente ed un incremento del rischio occupazionale di lavoratori inconsapevolmente esposti a sostanze bio-tossiche a vari livelli;
- appoggiando pienamente la posizione dell'ISDE (INTERNATIONAL SOCIETY DOCTORS FOR THE ENVIRONMENT) si ritiene che non sia corretto produrre cementi comuni e altri prodotti per l'edilizia con clinker ottenuto da farina cruda composta con scorie da incenerimento e/o miscele di sostanze ottenute dalle stesse e/o da altri rifiuti in assenza della registrazione prescritta dalla "normativa europea REACH" (Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals) come avviene attualmente.

INTERROGA

la Giunta regionale per sapere,

con che esito è stata conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità per il progetto di recupero ceneri descritte alla tipologia 13.1 ed D.M. 5.02.1998 mediante le operazioni di recupero R13 e R5, localizzato nello stabilimento Italcementi S.p.A. di Novi Ligure (AL);

se attualmente le ceneri prodotte dalla centrale di Vado Ligure sono smaltite nell'impianto di Novi Ligure e, in caso di risposta affermativa, si vuole sapere da quanto tempo e quali sono i quantitativi di ceneri trasferite annualmente;

se sono stati valutati eventuali accorgimenti atti ad evitare la ricezione di materiale proveniente da impianti coinvolti in inchieste giudiziarie.

PRIMO FIRMATARIO F